

L'UNIONE SARDA

64 | L'UNIONE SARDA | domenica 25 maggio 2014

CRONACA | NUORO E PROVINCIA

NUORO. Incendiata vicino all'abitazione la vettura di Luca Urgù, cronista dell'Unione

Attentatori in azione a San Pietro, a fuoco l'auto di un giornalista

IL ROGO INNECATO DALLA DIAVOLINA NELLA TARDA SERATA DI VENERDÌ. LA VITTIMA: «UN GESTO INSPIEGABILE». LA SOLIDARIETÀ DEI GIORNALISTI E DEGLI AVVOCATI.

» Usano la diavolina per dare fuoco all'auto parcheggiata vicino all'abitazione, nel quartiere di San Pietro a Nuoro. Le prime fiamme, innescate dagli attentatori, richiamano l'attenzione dei vicini che spengono subito l'incendio. Nel mirino la Volvo V70 del giornalista dell'Unione Sarda, Luca Urgù, e della moglie, Concetta Sirca, avvocato. «È un gesto inspiegabile, non abbiamo mai ricevuto minacce da parte di nessuno», commenta il giornalista che vive un incubo simile un paio d'anni fa.

IL ROGO. Succede nella tarda serata di venerdì in via Corsica, a poche decine di metri dalla casa dove la coppia vive con tre bimbe. Intorno alle 21,45 un passante nota le fiamme attorno alla ruota anteriore sinistra della Volvo. Si precipita a chiedere aiuto suonando tutti i campanelli delle abitazioni vicine. Poi corre a casa sua, prende taniche e bottiglie d'acqua. E inizia a spegnere le fiamme. L'intervento immediato vale ad arginare i danni. In via Corsica giungono i carabinieri che trovano il materiale utilizzato dagli attentatori: diverse tavolette di diavolina attaccate con nastro adesivo alla



IL RAID

Il luogo dell'attentato dell'altra sera, in via Corsica, nello storico quartiere di San Pietro a Nuoro dove il giornalista Luca Urgù abita con la famiglia

[MASSIMO LOCCI]

gomma della vettura.

SOLIDARIETÀ. La notizia suscita profondo sdegno. L'Assostampa e il Gruppo sardo cronisti condannano l'episodio e denunciano «il pericolo che si instauri un clima di violenza». Esprimono solidarietà al collega che ha svolto «come sempre con correttezza il proprio lavoro. L'episodio conferma che anche la Sardegna è terra di frontiera e che i giornalisti impegnati a raccontare la verità dei fatti sono sempre in prima linea». Gianni Olandi, vice presidente dell'Ordine dei giornalisti della Sardegna, a nome del Consiglio, parla di «ennesimo attacco ai danni di un giornalista colpevole solo di fare

il proprio dovere con serietà e scrupolo», «condanna con fermezza il grave episodio» e confida nel buon esito delle indagini.

L'UNIONE SARDA. Il direttore Anthony Muroli, anche a nome dell'azienda, esprime vicinanza professionale e umana - al collega e amico colpito e a tutta la redazione di Nuoro: «La nostra azienda editoriale condanna il gesto di violenza e respinge eventuali tentativi di pressione nei confronti dei suoi giornalisti, che saranno tutelati in ogni sede e con tutte le modalità previste dalla legge». Sottolinea il cdr dell'Unione Sarda: «Luca Urgù è un collega di grande spessore umano e professionale, la notizia del-

l'atto intimidatorio ha colpito profondamente i giornalisti dell'Unione. Il Comitato di redazione, anche a nome dei colleghi, esprime la più convinta solidarietà sapendo che lui e tutti i cronisti della redazione di Nuoro continueranno a lavorare come sanno: con enorme passione e abnegazione, assoluta fedeltà ai fatti e totale rispetto delle persone coinvolte nelle vicende di cronaca».

CAMERA PENALE. Anche il direttivo della Camera penale di Nuoro, di cui fa parte Concetta Sirca, condanna con fermezza l'episodio ed esprime vicinanza alla collega e alla famiglia. (m. o.)

RIPRODUZIONE RISERVATA